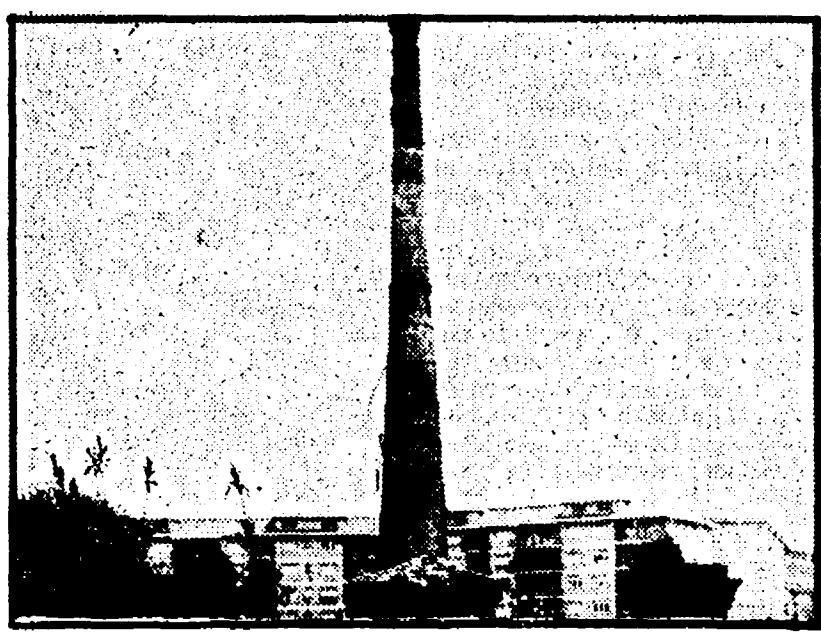


Ci sono i soldi, ora si potrà recuperare la fornace Veschi a Valle Aurelia

Un bel fil di fumo da quella ciminiera

Presto l'avvio dei lavori — La vecchia fabbrica di mattoni diventerà un centro culturale per tutti — Un pezzo di storia della gente che «suda e lavora»

La storia era cominciata ormai sette-otto anni fa, esattamente quando la gente dell'Aurelio si accorse che la fabbrica abbandonata non era un brutto pezzo di passato industriale, tra le palazzine, un rudere quasi a pezzi da togliere di mezzo. La Valle dell'Inferno esisteva soltanto come nome curioso, e la fornace Veschi era l'unica testimonianza di un pezzo della storia di questa città, quella che «suda e lavora». La vicenda, dicevano, comincia allora e qui arriva quasi alla fine: la fabbrica di mattoni con la sua ciminiera lunga e sbilenca verrà rimessa a posto. I soldi ci sono, i lavori potranno cominciare presto. Proprio ieri la giunta comunale ha deciso di «accendere i mattoni» e di avviare un lavoro burocratico si avvicina il vero come in questo caso, parlando di una ciminiera per reperire i fondi necessari.



fare il suo lavoro di sempre: produrre per gli uomini, anche se cultura al posto di mattoni. E allora nei progetti del Comune (che ha raccolto le indicazioni dei cittadini e del comitato di quartiere) trovano posto biblioteche — una per adulti ed una per ragazzi — sale polivalenti dove discutere, vedere un film, ascoltare la musica o assistere ad uno spettacolo teatrale.

andava e veniva seguendo la curva della febbre edilizia e delle sue crisi nell'espansione selvaggia del 1966. Questi operai — emigrati a Roma per fame — non avevano case e se le costruirono proprio attaccate alle fabbriche (una ventina in tutto, ma oggi ne resta una sola): erano baracche fatte coi materiali di scarto delle lavorazioni di laterizi.

ranza era in mano ai «riformisti». Una coscienza dura a morire, che non si spezzò neanche durante il fascismo, quando tra le cassette dei fornaci fu nascosto l'archivio del Psi, quando tra le strade fuggì il borghese, Enrico Malatesta incontrò gli anarchici romani. Ad ogni primo maggio — c'è chi se lo ricorda ancora per averlo visto di persona — sulle ciminiere fumanti sbucavano le bandiere rosse.

ancora nessuna soluzione in vista per i 561 lavoratori della Confezioni Pomezia, in lotta ormai quasi da un anno. L'altro giorno, nel corso di una assemblea in fabbrica gli operai hanno ribadito che non sono pregiudizialmente contrari al privato, ma che vogliono precise garanzie, da parte dell'Eni e del governo, sul mantenimento dei posti di lavoro e sul funzionamento dell'azienda tessile.

Sono da due mesi in sciopero per l'applicazione del contratto di lavoro, ma il padrone non ne vuole sapere. I novanta operai della Sograrò (Società grafica romana) hanno presentato, due mesi fa, un pacchetto di proposte alla direzione dell'azienda, sulla ristrutturazione, sull'impiego degli «ausiliari» sulla mensa. Ma l'amministratore unico, padre Luciano Caldoroli, gesuita, ha detto chiaro e tondo che non è disposto a trattare, che le cose le decide lui.

Arriva una telefonata: — E allora? — Frascati, sei stato a Frascati? Hai visto il «macello» della Tv? Si, ci sono stato, ho visto la Tv, ma non il «macello». Semmai, il macello l'ha combinato Luciano Berio che doveva essere presente a un incontro sulla sua musica, e non è venuto.

Ma che c'entra Berio... Dal microfono si scatenò una filippica sulla Tv che avrebbe spadroneggiato, a Frascati, giorni fa, accorpando esigenze proprie, senza tenere in considerazione quelle del prossimo: esecutori e ascoltatori.

estate, sono spesso carichi di buoni frutti. Pensiamo a Francesco Pio Caturano, a Maurizio Cirelli, Anton D'Antò, Luca Salvadori (è anche socialista), Antonio Fosse, Alfredo Bantocci, Beatrice Bantucci, Pasquale De Rosa; tutti impegnati ad essere, per lo spazio, non musiche nelle quali si avverte il fremito delle ali che saggiano il cielo.

Un giovane di diciotto anni sfiorato da un proiettile

Agguato a revolverate per il banco di fiori

Da mesi l'esercizio abusivo davanti al cimitero di Prima Porta era oggetto di liti tra i due aggressori (ora arrestati) e la famiglia del ragazzo

Si contendevano da tempo lo spazio per un chiosco abusivo di fiori all'ingresso del cimitero di Prima Porta. Ieri mattina una delle due «partiti» ha deciso di mettere fine alle annose discussioni con un colpo di revolverate. C'è mancato poco che un ragazzo di diciotto anni non rimettesse la pelle. Patrizio Di Saverio — la vittima dell'agguato — era uscito dalla sua abitazione al numero 11 di via Melegnano a Labaro poco dopo le sette.

La tessera del cappotto ed ha sparato. Il proiettile per fortuna non è andato a segno ma ha sfiorato il giovane alla testa. È stato a questo punto che Patrizio Di Saverio ha tentato di fuggire terrorizzato chiedendo aiuto. I fratelli Gollino hanno cercato di rinchiudere in casa i due sicari (alcuni passanti e da altri commercianti).

Più tardi negli uffici del commissariato è stato possibile ricostruire tutte le fasi della lunga storia di scontro tra i due fratelli e il giovane Patrizio Di Saverio. Pare che il banchetto per la vendita di fiori davanti al cimitero fosse stato acquistato a frutto fra i due fratelli e i genitori di Di Saverio. Dopo un primo periodo di gestione in comune però le cose si sarebbero messe male. Nel senso che erano cominciate liti (anche molto violente) per la spartizione degli utili.

tempo risale all'altro ieri sera quando i fratelli Gollino tentarono di intimorire proprio sotto casa la sorella di Patrizio Di Saverio. Le disero che un giorno o l'altro avrebbero sistemato la faccenda «a modo loro».

Diffusione Straordinaria

La commissione Stampa e Propaganda e l'Associazione Amici dell'Unità di Roma invitano tutti i cittadini della città e della provincia ad organizzare per domenica 9 la diffusione straordinaria dell'Unità. Si invitano i comitati politici e le zone a preparare in ogni quartiere ed in ogni paese questa iniziativa del partito attorno al suo giornale.

Un film sull'Ungheria

Domani sera alle 21, in occasione del centenario dell'universario della Repubblica Ungherese dei Consigli, verrà proiettato presso la Fondazione Riccardo Virgilio «La Repubblica Ungherese dei Consigli» di I. Timar. La proiezione, organizzata dal Centro Culturale Italia-Ungheria, da «Fasce Sere» e da Video Uno, sarà introdotta dal prof. Antonio Janazzo, dell'Università di Roma.

Lutto

È morta la signora Piomona Capogna, moglie del compagno Riccardo Virgilio. Al compagno Riccardo giungono le condoglianze della sezione Torpignattara, del C. F. della VI Circoscrizione e dell'Unità.

Lettere al cronista

«Le radiografie? Vada a farle a pagamento»

A proposito di Pronto soccorso, voglio raccontare brevemente la mia storia emblematica. Mi sono presentata sabato 24 novembre, alle 5 del pomeriggio, al Pronto soccorso del Policlinico, per un trauma alla spalla. Il sanitario di turno, dopo una sommaria visita mi ha detto: «Non c'è frattura, può andare».

Perché mancano le bombole del gas?

Caro Unità, è un commerciante di bombole del gas di San Lorenzo. Mi scrive perché da un po' di giorni mi stanno capitando delle cose incredibili. Per motivi che ancora non conosco il mio rifornitore di bombole non mi rifornisce più. Dice che le bombole non si trovano, non ci sono, che anche lui è sottomesso di telefonate dei negozianti di piazza Roma, ma che non ci può fare niente, non è colpa sua se non riesce a capirne perché la gente se la prende con me, minacciandomi anche di morte se non gli porto a casa la «ricchissima» bombola del gas.

Diffusione Straordinaria

La commissione Stampa e Propaganda e l'Associazione Amici dell'Unità di Roma invitano tutti i cittadini della città e della provincia ad organizzare per domenica 9 la diffusione straordinaria dell'Unità. Si invitano i comitati politici e le zone a preparare in ogni quartiere ed in ogni paese questa iniziativa del partito attorno al suo giornale.

Lutto

È morta la signora Piomona Capogna, moglie del compagno Riccardo Virgilio. Al compagno Riccardo giungono le condoglianze della sezione Torpignattara, del C. F. della VI Circoscrizione e dell'Unità.

I lavoratori all'Eni

Confezioni Pomezia: aprire subito la trattativa

Garantire i posti di lavoro e la produzione. Ancora nessuna soluzione in vista per i 561 lavoratori della Confezioni Pomezia, in lotta ormai quasi da un anno. L'altro giorno, nel corso di una assemblea in fabbrica gli operai hanno ribadito che non sono pregiudizialmente contrari al privato, ma che vogliono precise garanzie, da parte dell'Eni e del governo, sul mantenimento dei posti di lavoro e sul funzionamento dell'azienda tessile.

Per la ristrutturazione

In sciopero da due mesi gli operai della Sograrò

Sono da due mesi in sciopero per l'applicazione del contratto di lavoro, ma il padrone non ne vuole sapere. I novanta operai della Sograrò (Società grafica romana) hanno presentato, due mesi fa, un pacchetto di proposte alla direzione dell'azienda, sulla ristrutturazione, sull'impiego degli «ausiliari» sulla mensa. Ma l'amministratore unico, padre Luciano Caldoroli, gesuita, ha detto chiaro e tondo che non è disposto a trattare, che le cose le decide lui.

Di dove in quando

Sembra un «macello»? Ma è la musica che vive tra la gente

Arriva una telefonata: — E allora? — Frascati, sei stato a Frascati? Hai visto il «macello» della Tv? Si, ci sono stato, ho visto la Tv, ma non il «macello». Semmai, il macello l'ha combinato Luciano Berio che doveva essere presente a un incontro sulla sua musica, e non è venuto.

Un servizio televisivo a Frascati

Un servizio televisivo a Frascati

Una iniziativa in tal senso è stata affidata a Gino Stefani, un esperto di questi problemi. Quale conseguenza di questa esperienza, è in preparazione un'altra fase di attività musicale che avrà impegnata l'orchestra del Conservatorio (studenti e docenti).

Un servizio televisivo a Frascati

Un servizio televisivo a Frascati

Una iniziativa in tal senso è stata affidata a Gino Stefani, un esperto di questi problemi. Quale conseguenza di questa esperienza, è in preparazione un'altra fase di attività musicale che avrà impegnata l'orchestra del Conservatorio (studenti e docenti).

Oggi alle 10 dalla Casa dello studente

Universitari in corteo per mense e alloggi

Venerdì si dimetteranno tutti gli eletti nei consigli di facoltà della Lista unitaria di sinistra

Scendono oggi in piazza i fuori sede e gli studenti universitari, per il diritto allo studio: un corteo partirà alle 10 di questa mattina dalla Casa dello studente di via De Lolla. La manifestazione è stata indetta dai giovani della Lista unitaria di sinistra, su una piattaforma con più punti di lotta: per le mense si chiede l'apertura di quella di Economia, la ristrutturazione di quelle di De Lolla e Casalbertone, e l'apertura delle mense aziendali agli studenti; per gli alloggi si chiedono subito 500 posti letto, si rivendica che siano allargate le fasce di fruizione ai borsisti e ai laureandi e che una quota dei nuovi alloggi sia sempre assegnata agli stranieri.

Fortare la radio tra gli ascoltatori, soprattutto portare la musica tra i giovani, fare la radio con il lavoro e realizzare questo laboratorio alla presenza degli studenti e con la loro stessa partecipazione, è un modo per rendere più democratica la relazione di programmi troppo spesso «elitari» e individualistici, i cui programmatori riescono talvolta solo a farsi ascoltare dai radioascoltatori.

Radiote per una settimana si trasferisce al Mamiani

Si suona a scuola e il concerto lo sentiremo per radio

Per iniziativa di «Un certo discorso musicale» il programma di Radiote coordinato da Pasquale Santolite, nella struttura di Adriano Seroni, la «radio» si trasferisce per una settimana nell'aula magna del liceo Mamiani. Un vero e proprio «laboratorio musicale» di improvvisazione è stato realizzato alla presenza degli studenti e del consiglio d'istituto del liceo fino a venerdì.

Un'esperienza nuova al Flaminio

Con suoni e danze al Lavatoio Contumaciale si fa guerra al male

Fino a qualche decennio fa, gli abitanti del vasto complesso edilizio rotante attorno a piazza Perin da Vaga, al Flaminio, in caso di epidemie, disponevano, per la bonifica dei panni infetti, di un luogo denominato «Lavatoio contumaciale».

Un'esperienza nuova al Flaminio

Con suoni e danze al Lavatoio Contumaciale si fa guerra al male

L'esperienza della Lista si basa fondamentalmente sulla funzione liberatoria del disegno e dell'uso del colore: funzione che lievita e si riflette, con concretezza di risultati, sulla progressiva presa di coscienza di sé nello spazio e nell'ambiente. La riflessione sulle tecniche liberatorie e auto-educative ha suggerito a Stefania Lisi la realizzazione, con il «Gruppo espressione psico-

Roma utile

- NUMERI UTILI** - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4086. Soccorso pubblico: emergenze 119. Vigili del fuoco 4411. Vigili urbani 6790741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823. San Giovanni 576241. San Filippo 530051. San Giacomo 658021. Policlinico 492554. San Camillo 5850. Sant'Eugenio 595803. Guardia medica: 476741-2-3-4. Guardia medica ospedaliera: 4760101-480138. Centro antidroga: 736705. Pronto soccorso CRI: 5109. Soccorso stradale ACI: 116.
- FARMACIE** - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12. Esquilino: stazione Tiburtina. Capotrust: EUR: via Europa 76. Monteverde Vecchio: via Carrini 41. Monti: via Nazionale 22. Montemarte: piazza S. Maria Nov. 33. Cavour: 1530. domenica 10-13. Chiuso il martedì. Museo nazionale S. Angelo, Lungotevere Castelletto, orario: feriali 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio, orario: feriali 9-13; domenica 9-13; martedì e giovedì anche 17-20; domenica 9-13; sabato 9-13. Chiuso il lunedì. Museo Centrale del Risorgimento, via S. Pietro in Carcere, orario 10-13. Galleria Spada, piazza Capo di Ferro, orario feriali 9-13; festivi 9-13. Chiuso il lunedì. Musei Vaticani (vaticani), viale del Vaticano, orario: 9-17 (luglio-agosto, settembre): 9-13 (tutti gli altri mesi).

Danza

Fino a qualche decennio fa, gli abitanti del vasto complesso edilizio rotante attorno a piazza Perin da Vaga, al Flaminio, in caso di epidemie, disponevano, per la bonifica dei panni infetti, di un luogo denominato «Lavatoio contumaciale».

Diffusione Straordinaria

La commissione Stampa e Propaganda e l'Associazione Amici dell'Unità di Roma invitano tutti i cittadini della città e della provincia ad organizzare per domenica 9 la diffusione straordinaria dell'Unità. Si invitano i comitati politici e le zone a preparare in ogni quartiere ed in ogni paese questa iniziativa del partito attorno al suo giornale.

Lutto

È morta la signora Piomona Capogna, moglie del compagno Riccardo Virgilio. Al compagno Riccardo giungono le condoglianze della sezione Torpignattara, del C. F. della VI Circoscrizione e dell'Unità.

Diffusione Straordinaria

La commissione Stampa e Propaganda e l'Associazione Amici dell'Unità di Roma invitano tutti i cittadini della città e della provincia ad organizzare per domenica 9 la diffusione straordinaria dell'Unità. Si invitano i comitati politici e le zone a preparare in ogni quartiere ed in ogni paese questa iniziativa del partito attorno al suo giornale.

Lutto

È morta la signora Piomona Capogna, moglie del compagno Riccardo Virgilio. Al compagno Riccardo giungono le condoglianze della sezione Torpignattara, del C. F. della VI Circoscrizione e dell'Unità.